

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA
(PUNTATA DI APRILE 2001)

ESSERE PARTE DI UNA COMUNITA' PLANETARIA: CITTADINI DEL MONDO

Obiettivi

- Conoscere e iniziare ad analizzare il concetto di cittadinanza
- Divenire consapevoli che ognuno è parte integrante della famiglia umana

Contenuti

La cittadinanza: da quella anagrafica verso quella planetaria

Metodi e attività

Spesso negli adolescenti non è presente la consapevolezza di essere parte di una comunità. Con la nascita ognuno acquista la cittadinanza anagrafica e quella italiana. Tuttavia, dopo aver fatto riflettere gli allievi su questi aspetti essi vanno portati a considerare di essere parte di una comunità ben più grande e di possedere innanzitutto la cittadinanza europea e allo stesso tempo quella di cittadini del mondo. Si tratta di un percorso che non può esaurirsi in prima media, ma che da questa classe deve iniziare ad essere costante proiezione della propria umanità verso orizzonti più ampi, d'impegno costante a promuovere e valorizzare le dignità di ciascuno.

Si suggeriscono le seguenti attività:

- 1) L'insegnante organizza una breve visita d'istruzione all'Ufficio anagrafe del comune dov'è ubicata la scuola in modo da rendersi conto di com'è organizzato tale Ufficio, anche mediante l'intervista degli impiegati. Successivamente ogni alunno, residente nel comune, richiede una certificazione cumulativa di residenza e cittadinanza. Al rientro in classe, con l'aiuto dell'insegnante, si analizzano i contenuti dei documenti facendo notare che non compare la dicitura "cittadino dell'Unione Europea" o "cittadinanza europea".
- 2) Questa seconda attività può prendere avvio dall'osservazione della seguente tabella:

LA MIA CITTADINANZA	
PRIMARIA	DERIVATA (anagrafica o amministrativa)
CITTADINANZA PLANETARIA O UNIVERSALE (Cittadinanza comune a tutti gli esseri umani)	CITTADINANZA: 1. europea 2. nazionale 3. regionale 4. comunale

L'insegnante si procura il testo del Trattato istitutivo dell'Unione europea (firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1° novembre 1993). L'articolo 8 di tale Trattato recita. "E' istituita una cittadinanza dell'Unione. E' cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. I cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti dal presente Trattato". Nell'articolo 17 del Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, e non ancora entrato in vigore, si precisa che "La cittadinanza dell'Unione costituisce un complemento della cittadinanza nazionale e non sostituisce quest'ultima". E' opportuno far riflettere gli alunni che per quanto riguarda il concetto di cittadinanza, citato sia nel Trattato di Maastricht, sia in quello di Amsterdam, c'è da rilevare come continui a prevalere un'interpretazione della stessa ancora fortemente legata all'appartenenza a uno Stato e manchi un riferimento ai diritti umani e allo statuto giuridico di persona umana riconosciuto a livello internazionale. C'è una grave discriminazione per chi ha una cittadinanza anagrafica diversa da quella di uno Stato europeo: questa persona, se non cambia quanto è scritto nell'articolo 8 del Trattato di Maastricht, non potrà mai essere cittadino europeo. Un cambiamento che sarà segno di autentica democrazia e civiltà. E' importante

discutere con gli alunni come il contenitore Stato è decisamente stretto rispetto a società sempre più multiethniche e multiculturali e rispetto anche al ruolo dei comuni sempre più politicamente attivo, partecipativo, propositivo e di attori di pace sociale e di pace internazionale nello spazio costituzionale che va ben oltre i confini nazionali.

- 3) La terza proposta di lavoro è un'attività di ricerca da realizzare utilizzando testi di educazione civica, la Gazzetta Ufficiale (*Supplemento ordinario n° 91 alla Gazzetta Ufficiale n° 136 del 13 giugno 1994*) e/o intervistando il Sindaco, il Segretario comunale o meglio ancora un funzionario della prefettura o un'autorità consolare. Si tratta di esaminare le diversità di procedure per richiedere la cittadinanza italiana da parte di chi, ovviamente, non è cittadino italiano. L'indagine dovrebbe evidenziare le diversità di concessione legate allo status della persona richiedente: cittadino di un Paese europeo o extraeuropeo o altre condizioni personali.

Verifiche

Rispetto alle attività proposte si possono ipotizzare le seguenti verifiche:

- 1) Data la certificazione ottenuta presso l'Ufficio Anagrafe si invitano gli allievi a evidenziarne, in colori diversi, le sue parti principali: intestazione, dati anagrafici del richiedente, indicazione della cittadinanza, qualifica di chi lo ha rilasciato. Successivamente si possono somministrare le seguenti domande:
 - a) un certificato anagrafico di questo tipo, quale cittadinanza evidenzia? Qual è sottintesa? Quale non è ancora indicata? Prova a progettare un nuovo tipo di certificazione.
- 2) Dato il testo dell'art. 8 del Trattato di Maastricht, l'allievo è in grado di sottolineare le parole e/o le frasi che si riferiscono alla cittadinanza e di riscriverlo a suo piacimento inserendoci il concetto di cittadinanza europea senza vincoli o limitazioni di alcun genere.

Valutazione

Livello di accettabilità: saranno considerate accettabili le verifiche nelle quali sono state effettuate le evidenziazioni richieste e sia stata effettuata almeno una semplice riscrittura dell'articolo 8 del Trattato di Maastricht.

Livello di eccellenza: saranno considerate eccellenti le verifiche nelle quali sono presenti tutte le risposte richieste e dove la riscrittura dell'articolo 8 del Trattato di Maastricht è corretta dal punto di vista sintattico e ortografico e nella quale sia evidente un'originalità nell'utilizzo di nuove parole e nell'inserimento logico di un concetto aperto di cittadinanza europea.

PER SAPERNE DI PIU'

G.E. Rusconi (a cura di), *Nazione, etnia, cittadinanza in Italia e in Europa*, Editrice La Scuola

M. Santerini (a cura di), *Cittadini del mondo*, Editrice La Scuola

V. Zani (a cura di), *Volti d'Europa: unità nella diversità*, Editrice La Scuola